

CIF Nuovo comitato comunale

Il Centro Italiano Femminile (CIF) si è insediato nella veste di comitato comunale anche ad Urbino. Dopo Pesaro, Fano e Piobbico, anche nella città ducale dallo scorso gennaio il CIF sarà la cellula attiva nella comunità sociale e si dedicherà alla promozione di iniziative culturali, approfondimenti di temi religiosi in concerto con l'Arcivescovo Giovanni Tani e con il sostegno della presidente regionale Renata d'Ambrosio e di quella provinciale M. Pia Mulazzani. Si impegnerà a riaprire il consultorio

famigliare con particolare attenzione agli sportelli d'ascolto nelle scuole. Lo scorso anno sono stati ospitati gli altri comitati della provincia per due interessanti visite: agli di Urbino e alla mostra natalizia "Le Vie dei Presepi". Per il futuro si stanno vagliando alcune iniziative: il prossimo aprile saremo ospiti del monastero di Fonte Avellana per una riflessione spirituale. La sede sarà negli ambienti parrocchiali di Trasanni. (Silvia Bernardi)



Uniurb Risorse idriche

L'Università di Urbino Carlo Bo ha siglato una convenzione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, relativa alla *Quantificazione dei costi ambientali e della risorsa per la fornitura di acqua attraverso l'acquedotto della Romagna e delle Fonti Locali*, finanziata da Romagna Acque SpA. Il gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Riccardo Santolini, ha il compito di approfondire l'analisi biofisica ed economica dei Servizi ecosistemici

legati al ciclo dell'acqua in modo da poter stimare i costi associati al suo utilizzo. Questa ricerca si sviluppa in seguito alla richiesta dell'Unione Europea attraverso la direttiva acque 2000/60/CE e del DM 24 febbraio 2015, n. 39. I risultati di questa importante ricerca quindi potranno diventare fondamentali nel costruire un nuovo quadro economico rispetto alla gestione della risorsa idrica ed alla conservazione del capitale naturale e delle sue funzioni.

Urbino DI GDL

Dopo i tempi di attesa, dovuti al reperimento dei finanziamenti ed alla stesura dei progetti, sono iniziati i lavori di restauro della cattedrale di Urbino, compresa la grande cupola, danneggiata dagli eventi sismici. Per l'occasione è parso interessante rifare, seppure brevemente la storia del tempio, attingendo ad uno dei libri scritti dall'urbinate don Bramante Ligi: "Ospedali della Città e Archidiocesi di Urbino", da cui sono riprese le xilografie di Enrico Porati relative all'antica e nuova cattedrale.

Bolla. Il 30 aprile 1471 Papa Sisto IV, affinché si possa rifabbricare dai fondamenti la Chiesa Cattedrale di Urbino, incorpora ed unisce alla fabbrica di detta Cattedrale tutti gli Ospedali e Luoghi Pii di detta Città e Diocesi di Urbino, nei quali presentemente non si osserva la «ospitalità», concedendo e applicando alla Fabbrica, tanto i frutti e proventi dei detti Ospedali, quanto gli avanzi di quelli nei quali si osserva l'Ospitalità (Archivio Capit. Pergamena Capitolo n. 98). I lavori. Il 30 aprile 1474, il Duca Federico, pose mano alla ricostruzione ed ampliamento della Cattedrale. Egli volle che sorgesse una nuova fabbrica più grande e maestosa, degna della dimora che faceva sorgere per la sua Corte, dal grande architetto Luciano di Laurana. La fabbrica, dopo la morte del Duca (1482), fu proseguita dal figlio Guidubaldo I e poi da Francesco Maria I.

Inaugurazione. Compiuto il Duomo, venne consacrato dal Vescovo Nardi il 19 ottobre 1534. L'architettura si attribuisce da alcuni a Francesco di Giorgio Martini, da altri a Baccio Pontelli, da altri ancora a Giovanni Battista Comandino, urbinato. Nel 1563, per intercessione del Card. Giulio della Rovere, il Pontefice Pio IV, innalzò la Cattedrale all'insigne onore di Metropolitana. Per la munificenza dell'ultimo Duca Francesco Maria II della Rovere, il Duomo fu adornato,

La basilica cattedrale



Aped et rempedicae aut remprehenis sus sero expelest am, te min eosam, quis exeri cuptaque sernam ius si

nel 1604, di una maestosa cupola di forma ottagonale e di mole assai ampia, opera del celebra architetto urbinato Muzio Oddi (1569 - 1639). Alla sua bella forma e salda

Il et la nosapedi audamus est venducit et pro explacerspid essitat. To id es aut disit erro ma quameni magnihil

costruzione non corrispose la solidità della sua base. Gli archi, fin dal 1787, cominciarono a dar segni di manifesta debolezza, e il 12 gennaio 1789, l'ampia mole precipitò, sprofondando nel sottoposto Oratorio della Grotta.

Nuovo Duomo. La caduta della Cupola, seppelli sulle sue rovine, molte opere pregevoli, di Carlo Maratta e di Francesco Trevisani. Il superbo Altare Maggiore, dono del nostro Pontefice Clemente XI sprofondò col prezioso deposito del Corpo di S. Crescentino. L'intero Duomo divenne un cumulo di macerie.

Il tempio ora è a tre navate su schema basilicale a croce latina. La nuova Cattedrale, su disegno dell'architetto Giuseppe Valadier, è della stessa grandezza della vecchia chiesa. Il disegno della nuova Metropolitana è dell'architetto Giuseppe Valadier (1762 - 1839). Fu aperta al culto nel 1801.



Unilit Si iscrive a 96 anni

Simpatica cerimonia all'Unilit di Fermignano. Mercoledì 30 gennaio il più giovane iscritto all'Unione libera itinerante della terza età del centro metaurense, il signor Antonio Agostino Nardella ha voluto festeggiare il suo 96° compleanno in modo diverso ed originale, offrendo ai numerosi allievi una ricca merenda in un atmosfera gioiosa e ricca di significato. Nella foto i coniugi Nardella con Giulio Finocchi e Delfina Betonica coordinatori dell'Unilit di Fermignano che conta ben 115 iscritti.



Gallo di Petriano LA COMUNITÀ

Giornata dell'infanzia

Domenica 27 gennaio, nella chiesa parrocchiale di Gallo, Sua Ecc. mons. Giovanni Tani ha celebrato, con il parroco don Felice Volpicella, la Santa Messa alla presenza dei ragazzi del catechismo, delle catechiste, dei genitori e di numerosissimi fedeli. I ragazzi hanno animato la celebrazione eucaristica con chierichetti e lettori ed hanno seguito con attenzione come tutta l'assemblea visibilmente coinvolta.

Nell'omelia l'Arcivescovo, citando le parole di Gesù: "lasciate che i fanciulli vengano a me", ha esortato i ragazzi ed i genitori ad entrare nel disegno salvifico di Gesù che ha dato la vita per ciascuno di noi e ad abbandonarsi con fiducia alla sua volontà. Poi, dopo la comunione, mons. Tani ha imposto le mani su ogni ragazzo, anche sui più piccoli, accompagnati dai genitori, per decretarne l'accoglienza nella comunità e l'affidamento a Dio

Padre. Questo gesto ci ha rimandato a quello compiuto nel tempio dal vecchio Simeone. Non a caso la celebrazione è stata voluta in prossimità della festività di San Giovanni Bosco e di quella della presentazione di Gesù al tempio: due momenti forti del calendario liturgico che documentano l'importanza del ruolo che hanno i giovani per una Chiesa viva ed in cammino. Al termine della celebrazione i ragazzi si sono riuniti con l'Arcivescovo, il parroco e le catechiste per una foto ricordo davanti al presepe che quest'anno ha vinto con merito il 1° premio assoluto nel concorso diocesano. Così, davanti alla più sentita ricostruzione del Natale di Gesù, premessa essenziale per il grande evento della Passione e Resurrezione di Cristo, cardine del messaggio cristiano per tutta l'umanità, si concludeva nel modo più consono questo incontro con i giovani.

Incontri DI MARIA LAURA FRATERNALI

Il piacere della lettura

«Vantino altri le pagine ch'han scritto/ L'orgoglio mio è per quelle che ho letto»: così scriveva Jorge Luis Borges nella poesia *Il lettore*. Il piacere della lettura è la ragione che ha indotto un gruppo di persone di Urbino a incontrarsi una volta alla settimana per leggere insieme. Si leggono opere di narrativa, testi moderni e testi classici, si commentano i passi, ci si confronta, si esprimono opinioni, si parla di sé. Il

gruppo, denominato *Liberi lettori Ubaldini*, si riunisce il venerdì pomeriggio nella biblioteca civica Ubaldini, in via San Domenico, 1. La scelta dei testi è legata agli interessi dei partecipanti e alle circostanze che, come quella del Natale, ha consentito e impegnato gli aderenti del gruppo a cercare testi sull'argomento, riflettere e approfondirne il significato. Scriveva Calvino che «un

classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire». Infatti sorprende rinvenire, anche leggendo testi noti, aspetti ed elementi sempre nuovi e, soprattutto, una corrispondenza tra la propria esperienza e quella dell'autore. Inoltre la lettura ad alta voce consente di personalizzare la lettura, e di immedesimarsi con gli autori. Il gruppo è aperto a tutti coloro che sono interessati.